

l'Unità **Il Consiglio della stampa denuncia la repressione**

**Ordine del giorno con 29
voti favorevoli, 4 contra-
ri, 10 astenuti - Solidarie-
tà col compagno Curzi e
gli altri giornalisti colpi-
ti - Anticipato il congresso
nazionale**

ROMA, 27 febbraio

Il Consiglio nazionale della stampa italiana, riunitosi a Napoli, dopo due giorni di vivace dibattito, ha deciso di anticipare la convocazione del congresso nazionale dei giornalisti italiani. La battaglia condotta da numerose Associazioni regionali e dalle assemblee dei giornalisti democratici ha ottenuto un primo successo. Entro giugno — queste le decisioni prese dal Consiglio nazionale — i giornalisti di tutta Italia si riuniranno in un congresso per preparare la piattaforma di lotta per il rinnovo del contratto di lavoro e per impostare una più conseguente azione per la libertà di stampa e di informazione.

Il Consiglio della stampa ha approvato con successive votazioni e dopo un lungo e aspro dibattito diversi o.d.g. di notevole interesse: lotta alla repressione, denuncia dei gravi provvedimenti presi dalla editrice *La Stampa*, « che contrastano con il dettato costituzionale e con le esigenze di un corretto rapporto sindacale » contro i tipografi; polemica con gli editori che alla vigilia del rinnovo del contratto di lavoro dei poligrafici e dei giornalisti vanno conducendo una campagna allarmistica e intimidatoria nel tentativo di bloccare le giuste richieste dei dipendenti.

Largo spazio ha avuto nel dibattito del Consiglio nazionale la eccezionale situazione creatasi nel Paese per l'ondata repressiva messa in atto contro i lavoratori italiani.

Le posizioni che tentavano di negare l'esistenza dell'ondata repressiva sono state largamente battute. Il Consiglio ha approvato in proposito il seguente o.d.g.: « Il Consiglio nazionale della stampa italiana riunitosi a Napoli nei giorni 26 e 27 febbraio 1970 esprime la propria

zionale Alessandro Curzi e a tutti gli altri colleghi giornalisti incriminati o condannati per reati di opinione e in applicazione di norme illiberali tuttora contenute nel codice penale ».

« Il Consiglio nazionale mentre si richiama ai voti e agli impegni espressi dalla Federazione nazionale della stampa italiana nei congressi di categoria fin dal 1950 per la riforma dell'attuale legislazione della stampa e per l'abrogazione delle norme penali in contrasto con l'art. 21 della Costituzione e di tutte le altre norme la cui sopravvivenza viola il diritto costituzionale di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione, nonché di tutelare attraverso lo sciopero e le altre manifestazioni sindacali i propri interessi economico-sociali; di fronte all'intensificarsi di procedimenti giudiziari a carico di giornalisti per reato di opinione e in particolare di vilipendio o per reati che si riferiscono alla diffusione di notizie che il codice penale definisce " false e tendenziose " e " atte a turbare l'ordine pubblico " vivamente preoccupato per tanto della involuzione delle libertà democratiche e delle incertezze del diritto, rinnova l'appello al Parlamento affinché con carattere di assoluta priorità si proceda alla riforma in senso democratico di tutte le leggi in contrasto con i principi della Costituzione ».

« Ribadisce l'impegno della Federazione nazionale della stampa a svolgere in stretta unione con le forze del lavoro e della cultura una incisiva azione di presenza e di stimolo per una nuova e democratica legislazione sulla stampa, afferma che questo impegno costituisce un'irreversibile scelta di politica federale e chiama la categoria a sostenere con tutte le sue forze l'attuazione ».

Questo ordine del giorno ha avuto 29 voti favorevoli, 4 contrari e 10 astenuti.